Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conte Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,54 — Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 — Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,53 — Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 — Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 — Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 — Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per i soldati invalidi

La guerra ha acuito nei nostri animi la sensibilità morale, e per questo ci si sforza di provvedere ai mille bisogni che la guerra crea, con iniziative molteplici, che si susseguono ininterrotte.

Il pensiero degli invalidi occupa un posto distinto fra le tante nostre preoccupazioni.

Si trovano qui, l'una di fronte all'altra, due concezioni: quella vecchia e quella moderna, ispirata a criteri di assistenza. Si tratta di decidere se conviene lasciare che gli invalidi (come avviene ancora per qualche garibaldino del 1866), si trascinino per le nostre strade a stendere la mano cantando la canzonetta popolare al suono di un organetto, oppure se non è meglio, più nobile, più civile, più cristiano anche, l'utilizzare la forza di lavoro di cui sono capaci e farne oggetto di una specie di redenzione professionale.

Basta profilare il problema, per vedere quale sia la più umana delle soluzioni. Il nostro animo ripugna istintivamente dal veder moltiplicarsi gli accattoni, tanto più che, per un inevitabile effetto psicologico, l'invalido che prima avrà aiuti e carezze e complimenti, finirà per essere di peso ai viandanti ed ai membri stessi della famiglia sua.

A Torino è sorto a tale scopo un Comitato che per la santa iniziativa ha già raccolto circa un quarto di milione: l'iniziativa di Torino è degna di ammirazione e di imitazione.

Per persuadersi di questa necessità basta pensare al numero dei mutilati che purtroppo avremo: ci diceva in questi giorni un illustre sanitario che saranno al 40 per cento dei feriti!

Quanto sarebbe penoso e ingiusto che questi infelici dovessero guadagnarsi la vita ricorrendo alla pubblica carità! Il Governo farà il suo dovere, dando loro una pensione, ma questa sarà per necessità piccola ed insufficiente ai bisogni del mutilato.

In Francia il *minimum* di pensione si aggira intorno alle mille lire; ma la Francia è assai più ricca di noi; tuttavia si moltiplicano le iniziative (e così avviene in Germania e nell'Austria) per quella che i tecnici chiamano la rieducazione professionale degli invalidi.

La pensione in Italia sarà assai più bassa, e perciò maggiore il dovere nostro di mettere l'invalido in grado di integrare il sussidio governativo.

E' un concetto morale che qui si impone, concetto che non ha bisogno di lunga illustrazione. La collettività e lo Stato che la rappresenta devono riparare, per quanto si può, ai danni che la guerra ha recato all'invalido; tale dovere si assolve in due modi, colla pensione prima e colla rieducazione professionale poi.

La gioventù fa alla patria generoso e lieto sacrificio di sé e la classe ricca e benestante, gli enti pubblici, devono, da parte loro, soddisfare ai doveri che tale sacrificio loro impone. I vantaggi della rieducazione, cioè della forma nuova di assistenza sbocciata dai progressi della chirurgia, sono numerosi.

Vi ha una grande utilità morale, il mutilato infatti desidera di bastare a sé; nulla più lo accora che il pensiero di non avere più mestiere, di non valere più nulla professionalmente; questo sentimento è altamente morale, onora il soldato, è indice di progresso. Bisogna togliere dal cuore del soldato questa spina, rimarginare tale ferita, insomma fare in modo che il mutilato possa imparare un nuovo mestiere ed esercitarlo, o continuare il proprio.

C'è in secondo luogo un vantaggio d'indole sociale: ai ricchi si dischiude un mezzo di più fra i tanti per assolvere gli obblighi civili che la guerra impone.

Che dire poi dei vantaggi economici? Essi sono evidenti sia nei riguardi della pubblica assistenza, che sarà alquanto alleggerita del peso grave che altrimenti minaccia di schiacciare, sia per la cooperazione che l'invalido rieducato recherà all'incremento della produzione nazionale, di quella produzione che, dopo la guerra, dovrà ricercare mano d'opera e non ne troverà a sufficienza. Il vantaggio dunque è molteplice e tutti devono concorrere a compierlo.

Lo Stato deve fare il suo dovere provvedendo gli arti che l'ortopedica e la chirurgia hanno saputo costruire ed adattare con mirabile esattezza tanto che soldati ed operai possono utilmente ritornare ai loro mestieri: le Province, i Municipii, gli individui, le società, tutti gli enti devono concorrere e procurare agli invalidi il mezzo di lavorare.

Per l'acqua potabile

Fra le svariate dicerie sparse nell'ambiente cittadino havvi anche questa, che il compianto mio zio senatore Saracco osteggiava la derivazione dell'acqua di Prasco per favorire invece quell'altra dell'Erro. Niente di più errato!

A smentire formalmente questa voce nulla havvi di meglio, che desumere dalla stessa *Gazzetta d'Acqui* un articolo e notizie riguardanti la sorgente di Prasco, allorchè, colla costruzione della ferrovia, venne scoperta. La verità invece è questa. Il senatore Saracco, allora Sindaco, non potè sventuratamente ottenere quella conduzione d'acqua, attesa una lite insorta tra la Mediterranea ed il Comune di Cremolino, la quale durò anni parecchi ed intercettò ogni trattativa al riguardo.

Ed ecco le parole del giornale:
 GAZZETTA d'ACQUI - ANNO XX, N. 10
 5-6 MARZO 1892

L'acqua della Galleria di Prasco.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori e concittadini dando loro qualche notizia su questo importante argomento.

Per cortese sollecitudine del sig. cav. Gallesio Piuma, Sindaco di Prasco, il nostro sig. Sindaco fu informato che una rilevantissima sorgente di acqua veniva trovata nella Galleria che si sta costruendo in quel Comune per la ferrovia Genova-Acqui-Asti.

Il senatore Saracco, sempre animato dal grande affetto che nutre per questo suo paese, si affrettò ad intavolare tosto trattative per dotare la nostra città di una nuova ed importante quota d'acqua.

Prima ed innanzi ogni cosa conveniva riconoscere se questa acqua era potabile; e siamo ben lieti di poter dire che dalle ricerche chimico-analitiche fatte da persona competente, dessa venne trovata eccellente acqua potabile leggiera ed igienica, siccome risulta dal seguente prospetto:

La sua densità a 17° è 0,9998, e la reazione è debolissimamente alcalina.	
Dall'analisi chimica risulta contenere per ogni 10 litri, milligrammi:	
Azoto ammoniacale 0,6 corrispondente ad ammoniaca libera	0,8
Azoto organico 1,3 corrispondente ad ammoniaca abb.de	1,6
Azoto nitrico 31 corrispondente ad acido nitrico	121,-
Azoto nitroso 4 corrispondente a nitroso	11,-
Azoto totale	36,9
Materie organiche	179,-
Acido solforico	262,-
Acido carbonico libero	818,-
" " combinato	1997,-
" " totale	2815,-
Cloro	62,-
Magnesia	401,-
Calce	956,-
Silice	254,-
Ossido fenico	0,8
" di sodio	63,-

Per cui si può ritenere quest'acqua avere la seguente composizione:

Nitrato d'ammoniaca gr.	0,003,-
" di sodio	-0,017,-
Carbonato di magnesio	-842,-
" di calcio	1,266,-
Nitrato di calcio	0,184,-
Solfato di calcio	-446,-
Cloruro di sodio	-102,-
Silice ed ossido fenico	-254,8
Materie organiche	-179,-
Acqua	9996,706,2
gr. 10000,000,-	

Ma quest'acqua che si presenta tale da rispondere per quantità e qualità ai desideri ed ai bisogni della nostra città, potremo noi ottenerla non appena venga fatta la relativa domanda?

Noi speriamo di sì, perchè ne affida grandemente l'autorevole nome del nostro sindaco, ma con tutto ciò andrebbe di molto errato chi credesse che difficoltà da vincere non ce ne siano.

Lo Stato che ha diritto di proprietà sulle ferrovie che si costruisce, la Rete Mediterranea che avendone l'esercizio, ha diritto di servirsi di quest'acqua per tutti i suoi svariati bisogni, ed infine parte della spesa di condotta da Prasco ad Acqui e quella richiesta per la canalizzazione nelle strade della città, costituiscono una serie di difficoltà di indole amministrativa per l'acquisto dell'acqua e di indole finanziaria per l'esecuzione del grandioso progetto.

Il problema adunque è poderoso sì, ma tale pure da stimolare ancora di più, se fosse possibile, il buon volere, l'ingegno e la meravigliosa attività che il nostro sindaco Senatore Saracco da tanti anni dedica a questa terra a lui tanto diletta.

Confidiamo quindi che anche questa grande miglione igienica sarà presto fra i fatti compiuti.

(Medesimo numero)

CONSIGLIO COMUNALE, Seduta 29 Febr. Presidenza: SARACCO, Sindaco.

Proposte Borreani — Il Sindaco dà comunicazione di una lettera con cui il Consigliere Borreani chiede vengano messe all'ordine del giorno della prossima seduta:

1. Acqua della Galleria di Prasco;
2. Viabilità nuovo ponte sulla Bormida.

Il Sindaco, riguardo alla prima proposta crede dover dare al Consiglio qualche chiarimento, e tosto.

Dopo avere trovata lodevolissima la cura del Consigliere Borreani a proposito dell'acqua della Galleria di Prasco, dice che egli avrebbe preferito che per ora la cosa non fosse ancora caduta nel dominio del pubblico.

Ma dovendosi parlare in altra seduta dirà che egli da qualche tempo intavolò trattative per portare in Acqui una parte di quest'acqua che si dice essere molto abbondante.

Borreani non crede possa esservi pericolo che in grazia della sua proposta, si sappia in paese che si presenta l'occasione di dotare la città di nuova acqua potabile.

Il Sindaco ripete essere lodevolissima la premura posta in questo affare dal Consigliere Borreani, solo desiderava fare conoscere al Consiglio che egli già si era occupato del progetto di portare quest'acqua in città.

GAZZETTA d'ACQUI - ANNO XX, N. 26
 25-26 GIUGNO 1892

CONSIGLIO COMUN. - Seduta 18 Giugno Presidenza: SARACCO, Sindaco.

Ritiro d'interpellanza — Borreani che aveva chiesto di interpellare il Sindaco intorno all'acqua di Prasco, ed al ponte a doppio uso sulla Bormida, vi rinuncia dacchè seppe che il Sindaco si occupava con molto zelo per dotare la nostra città di rilevante quantità della nuova polla d'acqua...

Il sindaco ringrazia...
 Aggiunge alcuni particolari sulla sorgente trovata a Prasco, sulla utilità che ne verrà alla città nostra, per cui egli sarà vigilante perchè il desiderio dei nostri concittadini possa essere soddisfatto.